

**Prime da collezione**

**Maggio 1915, l'ora della Grande Guerra Poi strage in Piazza Erbe**

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO

**Un raro evento**

**Aurora boreale spettacolo nella notte anche a Verona**

PASETTO PAGINA 21



**Al Bentegodi**

**Hellas, duello con il Torino Baroni sprona «Oltre i limiti»**

NELLO SPORT PAGINE 44 E 45

**In edicola**

**Alpini sui sentieri del mito**

€ 9,90 più il prezzo del quotidiano



**L'editoriale**

Se l'Italia che produce vira ad Est

FEDERICO GUIGLIA

**L**a conferma del sorpasso viene proprio dai Tir. La quantità dei mezzi pesanti che ogni giorno percorre l'autostrada Milano-Venezia è doppia rispetto a quella della direzione opposta Torino-Milano. Lo rileva uno studio della Cgia di Mestre, e non è pura statistica: significa che Milano continua a essere il cuore economico e finanziario d'Italia, e si sapeva. Ma significa anche che il baricentro produttivo del Paese si è spostato dall'ovest all'est, da Torino e Genova, che col capoluogo lombardo rappresentava il tradizionale triangolo industriale italiano, a Bologna e Venezia. Una novità, ma anche un'indicazione molto pratica che in fondo certifica quanto da anni si teorizzava per numero delle imprese presenti e di lavoratori impegnati, per cifre di fatturato e di ricchezza prodotta: è il nord-est il satellite più vigoroso che da tempo ruota intorno al pianeta Milano. Lo spostamento delle merci su gomma fotografa l'Italia che cambia. In realtà, il sorpasso è un dato utile per tutti, perché esprime e incoraggia quella sana voglia di concorrenza che sempre spinge chi intraprende a fare meglio e di più. Nessun campanilismo può dividere Torino e Bologna o Genova e Venezia, spinte tutte dall'unico e comune desiderio di competere...» SEGUE A PAGINA 6

**Voto di giugno: 240mila veronesi alle urne**

## Elezioni nei Comuni per 48 sindaci in corsa 141 liste

In tutto 113 candidati a sindaco che si sfideranno in 48 Comuni. Sono state depositate ieri tutte le liste elettorali per l'appuntamento con le urne dell'8 e 9 giugno nel Veronese: alle Amministrative sono 240mila gli

aventi diritto al voto. Test politico per gli equilibri dei partiti. Ecco tutti i 1.742 candidati in corsa. **IN PROVINCIA**

aventi diritto al voto. Test politico per gli equilibri dei partiti. Ecco tutti i 1.742 candidati in corsa. **IN PROVINCIA**

**Autostrade**

**Record di tir tra Padova e Brescia**

Il numero di mezzi pesanti che ogni giorno sfreccia lungo l'A4 Milano-Venezia è doppio rispetto a quello che corre sulla tratta Torino-Milano. Lo sostiene la Cgia di Mestre. E Verona è il crocevia. **LORANDI PAGINA 8**

**L'ospedale**

**Bernini a Negrar «Eccellenza da seguire»**

La ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, in visita ieri all'ospedale Sacro Cuore di Negrar: «Un'eccellenza da seguire da vicino che», ha detto, «ho in mente di fare crescere con infrastrutture di ricerca». **FERRO PAGINA 13**

**Festa della mamma, intervista alla Pellegrini**

## Super Fede e la maternità «Una bellissima rivoluzione»

PERLINI PAGINA 20



Federica Pellegrini e la figlia Matilde in una delle piscine del Centro Federale di Verona

**Il sottosegretario Molteni**

## «Un centro per i rimpatri anche in Veneto»

«Un centro rimpatri in ogni regione». Il sottosegretario agli Interni Nicola Molteni interviene sull'emergenza

criminalità: «Il piano è pronto. Se il Veneto è disponibile anche il Veneto avrà il suo Cpr». **VACCARI PAGINA 12**

**Malore choc**

**Consigliera salva un alfiere**

Un alfiere dell'Arma Aeronautica si sente male durante la commemorazione dei caduti in guerra e la consigliera comunale gli salva la vita con un massaggio cardiaco. Momenti di paura a Isola Rizza. **TOMELLERI PAGINA 33**

**L'adunata**

**Alpini, in 15mila a Vicenza**

Penne nere veronesi in massa a Vicenza per l'Adunata nazionale 2024. Dalla città scaligera si stimano circa 15mila arrivi e 5mila alpini in sfilata oggi: «Sarà un'adunata per la solidarietà e la pace». **PAGINA 19**

**Verona racconta Daniela Andreis**

## Da mezzo secolo spende una buona parola

**I**n un'epoca in cui è data libertà di parola a troppi adulti che non hanno nulla da dire, e che si parlano addosso soprattutto nei salotti televisivi, è impressionante constatare come siano in aumento i bambini che non sanno esprimersi, afflitti da problemi di favella, di voce, di linguaggio. «Ma forse questa constatazione dipende so-



STEFANO LORENZETTO

lo dal fatto che prima non li vedevamo, non arrivavano da noi», concede Daniela Andreis, la veterana delle logopediste veronesi ancora sulla breccia nonostante i suoi 72 anni, dopo aver coordinato fino al 2011, quando andò in pensione, il servizio di audiologia e riabilitazione foniatrica dell'Usls 20, ora Aulss 9 Scaligera. Eppure in mezzo secolo di attività...» SEGUE A PAGINA 11

**AUTOMACENTER**  
è una realtà vincente perché incentrata sul Cliente

**HAI UNA PORTA AUTOMATICA?**  
Rivolgiti a noi per la manutenzione ordinaria o riparazione

**AUTOMACENTER ingressi automatici**  
SCALIGERA AUTOMAZIONI SRL - Via R. Spineta, n. 1243  
37050 Vallase (VR) - Tel. 045 6984004  
www.automacenter.it - email: info@automacenter.it

**Verona racconta Daniela Andreis**

**Da mezzo secolo spende una buona parola**

**I**n un'epoca in cui è data libertà di parola a troppi adulti che non hanno nulla da dire, e che si parlano addosso soprattutto nei salotti televisivi, è impressionante constatare come siano in aumento i bambini che non sanno esprimersi, afflitti da problemi di favella, di voce, di linguaggio. «Ma forse questa constatazione dipende so-

lo dal fatto che prima non li vedevamo, non arrivavano da noi», concede Daniela Andreis, la veterana delle logopediste veronesi ancora sulla breccia nonostante i suoi 72 anni, dopo aver coordinato fino al 2011, quando andò in pensione, il servizio di audiologia e riabilitazione foniatrica dell'Usls 20, ora Aulss 9 Scaligera. Eppure in mezzo secolo di attività...» SEGUE A PAGINA 11

**BADANTI**

407 recensioni Google

693 € al giorno

1129 € al giorno

Assistenza Anziani - Malati

- Abbiamo i costi accessibili a tutti
- Abbiamo 260 badanti disponibili subito
- Lavoriamo perché nessuno rimanga senza assistenza e senza lavoro
- Siamo assistenza on-line/on-site No-Stop
- Siamo la scuola per le badanti
- Siamo la prima scuola di gimastica a letto e poltrona
- Siamo organizzati nel trasporto ospedale - farmacia - market
- Siamo specializzati in buste paga CAF - patronato

Corso Milano, 92/B - Vr - Italicivile.com - 045 8101283

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 383/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Verona) n. 47/151 - 06/1807

# Verona racconta

## Daniela Andreis

### «Sordità e parole assenti o storpiate: gli 8 mila bambini che ho curato»

STEFANO LORENZETTO  
segue dalla prima pagina

(...) ne ha visti tanti, non meno di 8.000 nel periodo in cui ha lavorato per la sanità pubblica, e ancor oggi ogni settimana incontra bimbi problematici, generalmente da 1 a 8 anni di età, ma anche alcuni adulti. Lo fa privatamente nello studio logopedico Dirsi cose, fondato con Sara Isoli, docente a contratto nelle Università di Padova e Verona, che lavorava con lei all'Ulss. Con loro ci sono quattro giovani colleghe.

La casistica delle dislalie, disturbi della pronuncia per difetto di conformazione degli organi della voce, riguarda buona parte dell'alfabeto: c'è la blesità, che comporta deformazione, sostituzione o soppressione di una o più consonanti, specialmente l e s; c'è il rotacismo, la r moscia, che diventa evve, di Gianni Agnelli, Maria De Filippi, Renzo Arbore, Giulio Tremonti, Fausto Bertinotti, Gad Lerner; c'è il sigmatismo a carico dei suoni s e z; c'è il lambdacismo, difficoltà di pronuncia della l; c'è il gammacismo, difficoltà di pronuncia della g e della k; c'è il mutacismo, difficoltà di pronuncia delle consonanti labiali. Ci sono bambini che a 2 anni ancora non parlano o che balbettano. Fino ai casi più gravi della sordità, della disartria (difetto di articolazione della parola dovuto a lesioni centrali o periferiche), della disprassia (perdita parziale della capacità di compiere atti motori coordinati), dell'aprassia infantile (il bambino sa ciò che vorrebbe dire ma il suo cervello non coordina i movimenti muscolari necessari per farlo), dell'autismo.

Quando Andreis, nata a San Martino Buon Albergo, cominciò a occuparsi di tutto questo, non esistevano né la logopedia né la laurea in logopedia. «Nel 1970 partecipai al primo corso italiano su questa materia, organizzato a Padova dal professor Lucio Croatto, considerato il padre della foniatra».

#### Perché ci andò?

Perché, uscita dall'istituto magistrale Carlo Montanari, ero finita a fare la dattilografa da Conforti, casseforti. In casa c'era bisogno di soldi, ma battere a macchina otto ore al giorno non mi piaceva.

#### Conosco il problema.

Perciò m'iscrisse a un corso sui minorati psichici all'Università Cattolica a Brescia. Durò due anni. Nel 1974 fui assunta dalla Provincia, allora competente per l'assistenza a sordi, ciechi e malati mentali.

#### Assunta su chiamata?

Per concorso. Si presentarono due sole candidate, entrambe furono arruolate: una ero io. Era stato mio padre Aldo a segnalarmi questa opportunità.

#### Lavorava in Provincia?

In un certo senso, sì. Era infermiere nell'ospedale psichiatrico di Marzana, dove vide affisso il bando. Aveva cominciato con il professor Cherubino Trabucchi nel manicomio di San Giacomo. Tutti i giorni in bicicletta da Marcellise a Verona, andata e ritorno, sotto il sole o la pioggia. I turni duravano fino a 48 ore. All'inizio, lo

accompagnava suo padre Giacomo, anche lui infermiere lì, che morì travolto da una camionetta tornando a casa.

#### Grande esempio.

Mi ha insegnato che il lavoro è fondamentale. Dopo la riforma Basaglia, continuò a fare l'infermiere presso il centro di igiene mentale nel Palazzo della sanità. In tutto 40 anni di servizio.

#### Chi è un logopedista?

Uno specialista della voce, della parola e del linguaggio. Oggi è una professione che richiede la laurea triennale. La conseguì anch'io nel 2005.

#### Viene esercitata soprattutto da donne. Perché?

Serve empatia, devi metterti nella testa della persona che hai di fronte. I maschi sono meno portati a farlo.

È diventata popolare dopo il film *Il discorso del re*, 4 premi Oscar, sulla storia vera di Lionel Logue, il logopedista che guarì dalla balbuzie Giorgio VI, padre della regina Elisabetta d'Inghilterra.

Prim'ancora per *Figli di un dio minore*, tratto nel 1980 dall'omonima opera teatrale di Mark Medoff messa in scena a Broadway. La protagonista Marlee Matlin, sorda anche nella vita, ricevette l'Oscar come miglior attrice.

#### Tutto parte dalla bocca.

È un crocevia di più funzioni: l'articolazione, la deglutizione, la respirazione. Se i muscoli sono sbilanciati, finisce che la lingua spinge contro i denti e crea problemi anche all'ortodontista, il quale per rimetterli dritti ha bisogno della logopedista affinché lingua, labbra e guance siano in equilibrio.

#### A che età insorgono i difetti di pronuncia?

Intorno ai 3-4 anni.

È vero che dare, per comodità, il biberon a lungo o i cibi omogeneizzati danneggia la dizione corretta, strettamente connessa alla funzione masticatoria?

Certamente. I genitori non si rendono conto che i cibi molli e il prolungato succhiamento influiscono tantissimo sull'articolazione dei suoni. Vedo bambini che a 5 anni hanno ancora il ciuccio in bocca.

#### Questo che cosa provoca?

Da una deglutizione di tipo infantile, con la spinta della lin-



Daniela Andreis, 72 anni, logopedista ancora in attività. Fino al 2011 coordinava il settore all'Ulss 20

“ Nel 1970 il mio primo corso di logopedia. I genitori non sanno che l'uso prolungato di ciuccio e cibi molli rovina

“ Sordi che rifiutano l'impianto cocleare: permetterebbe ai figli di parlare. I bimbi di oggi? Agitati, senza regole

gua contro i denti, verso i 2 anni il bambino deve passare a una deglutizione di tipo adulto. Alimenti morbidi e succhiotti non fanno funzionare l'articolazione temporo-mandibolare. Per una corretta deglutizione, da cui dipende la pronuncia, è necessario che la lingua spinga contro il palato.

#### Perché fa la logopedista anche da pensionata?

Mi affascina cimentarmi con le nuove tecniche riabilitative. Per esempio, con il metodo Prompt, che sviluppa le abilità motorie coinvolte nel linguaggio. Lavoriamo sem-

pre di più in collaborazione con altri specialisti: foniatra, audiologo, otorinolaringoiatra, neuropsichiatra infantile.

Un tempo sui giornali veniva reclamizzata Villa Benia, fondata a Rapallo da Vincenzo Mastrangeli, il primo in Italia a curare la balbuzie.

Me la ricordo anch'io. Ma è preistoria. Anche qui si è affinata la tecnica. Ci concentriamo su funzioni esecutive, attenzione, memoria, doppio compito.

#### Che cos'è il doppio compito?

Prendiamo la parola *patata*. Se un bambino balbetta, dirà *pa-pa-pa-ta-ta*. Ma se io accompagnò la parola con il gesto del direttore d'orchestra, impugnando una bacchetta immaginaria, sarà facilitato a pronunciare *patata* tutto di seguito.

#### Nella maggior parte dei casi per quali disturbi viene consultata?

Per l'ipoacusia, cioè l'indebolimento del senso dell'udito, e per la sordità. Una menomazione che ai giorni nostri si può superare con l'impianto cocleare.

Però è un intervento chirurgico molto invasivo.

Inevitabile. Non si tratta di una comune protesi acustica che amplifica solo le frequenze residue. È un impianto costituito da un microfono, un'antenna e un processore; costringe all'incisione dell'osso temporale del cranio, posto dietro l'orecchio. Capta il suono e lo converte in segnali elettrici, che vengono trasferiti al nervo cocleare, stimolandolo.

#### I non udenti scompariranno.

In teoria. In pratica, molti di loro dicono che «sordo è bello», si considerano una minoranza e non accettano questo intervento. Ho avuto il caso di una bambina, figlia di due sordomuti. Con l'impianto cocleare avrebbe imparato immediatamente a parlare, invece padre e madre non hanno voluto farla operare.

#### Nei disturbi del linguaggio fanno più danni i genitori ansiosi che portano ai logopedisti il figlio in tenerissima età o i genitori ottimisti che pensano: «Crescendo migliorerà?»

I secondi. Il mancato sviluppo del linguaggio può mascherare di tutto. È arrivato da me per la logopedia un bambino che aveva già 3 anni. Mi sono subito accorta che aveva un problema uditivo, tant'è che poi gli è stato applicato l'im-

pianto cocleare. I genitori spesso ti dicono: «Capisce tutto». È questo a ingannarli. Ci sono bambini particolarmente intelligenti che fanno prima a comprendere attraverso il contesto che non a parlare. Da questo punto di vista, sono molto più attente le maestre: si accorgono dei difetti in classe e mettono in allarme le famiglie.

#### Riesce a correggere i deficit verbali di tutti?

Quasi. L'osservazione dell'aspetto muscolo-scheletrico riesce a svelarci perché un bambino non è capace di produrre determinati suoni.

#### Ricorda qualche fallimento?

Una bambina che non collaborava. E, di recente, un bambino che non parlava. I genitori avrebbero preteso che risolvessi all'istante il problema, mentre io ho detto loro che avrebbero prima dovuto farlo vedere anche da alcuni specialisti. Non sono più tornati. Si aspettavano che avessi la bacchetta magica, ma io non la possiedo.

#### Sono terapie lunghe?

Seguo ancora una ragazzina che oggi frequenta la terza media. Fu portata da me quando aveva 7 anni.

#### L'informatica aiuta?

Parecchio. I bambini sono affascinati dai tablet, che ci permette di coinvolgere l'attenzione visiva, la quale supporta quella uditiva. Sono i due meccanismi attraverso cui apprendiamo. Ma attenzione: i fanciulli non vanno mai lasciati soli con un tablet, o con uno smartphone, fra le mani, perché non è un vero interlocutore.

#### I difetti di pronuncia variano da zona a zona?

Direi di no. Certo, nella Bassa cinquecento si pronuncia *zinquenzo*, ma queste sono abitudini delle comunità di parlanti, non dislalie.

#### È bene che un bambino impari il dialetto?

Perché no? Imparo anch'io. A un piccolo raffreddato, che nel mio studio parlava con voce nasale, ho chiesto perché si mettesse le dita nel naso. «G'ò le magate», mi ha risposto. Un termine che non udivo da tempo immemorabile.

#### Che differenze nota fra i bimbi di 40 anni fa e quelli di oggi?

Oggi li vedo più agitati, frenetici, compulsivi. Afferrano ogni cosa che gli capiti a tiro, non hanno regole, vogliono tutto e subito. In una parola, sono meno educati.

#### Le sembrano più felici o più infelici?

Non ho ancora capito se spiano di essere infelici.

#### Conobbi un maestro che insegnava in un paesino nel Delta del Po. Mi raccontò che ai genitori dei suoi alunni poneva due soli interrogativi sul figlio: «Magne? Zughelo?»

Tempo per giocare ne hanno sempre meno, impegnati come sono in un diluvio di attività extrascolastiche: palestra, piscina, nuoto, danza, pianoforte, equitazione. Oggi a un bambino non avanzano un minuto per godere di ciò che ha.